

Elenco

Il Secolo XIX 4 luglio 2023 'Pazienti pericolosi' Potenziata la sicurezza nella Rems di Calice.....	1
Il Secolo XIX 4 luglio 2023 Ecco il denaro del Pnrr 'Ambulatori e uffici, via i lavori già a luglio'.....	2
Il Secolo XIX 4 luglio 2023 Rsa per anziani e disabili 'Asl spenderà un milione'.....	3

IN ARRIVO L'UOMO CHE UCCISE DUE POLIZIOTTI A TRIESTE

«Pazienti pericolosi» Potenziata la sicurezza nella Rems di Calice

CALICE

È stato implementato il livello di sicurezza sulla recinzione interna della Rems di Calice. Infatti tra i lavori per migliorare e potenziare la sicurezza, dopo l'avvio dell'attività della Rems gli addetti hanno ritenuto particolarmente urgente l'estensione dell'allarme sull'intera recinzione del cortile interno che attualmente è limitato ad un solo breve tratto.

«Considerato che per moti-



Rems di Calice al Cornoviglio

vi di sicurezza interni ed esterni alla Rems occorre procedere con urgenza all'estensione dell'allarme anche in considerazione dei pregressi episodi di fuga e dei nuovi accessi di pazienti particolarmente pericolosi» si legge testualmente nella delibera di Asl5.

Il riferimento è a Alejandro Augusto Stephan Meran che uccise due poliziotti all'interno della questura di Trieste. La Rems di Calice si era resa disponibile ad ospitare l'omicida che davanti alla corte d'Assise di Trieste, assolto per vizio totale di mente per l'omicidio dei poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego per il quale è stata applicata la misura di sicurezza del ricovero in una Rems per almeno 30 anni.

Scongiorato invece l'arrivo di Luca Delfino, l'uomo

che aveva ucciso nel 2007 a Sanremo la ex compagna Antonella Multari.

La struttura di Calice è stata inaugurata il 9 giugno dello scorso anno e attivata dal 4 luglio. Può ospitare fino a 21 pazienti sottoposti a misure detentive perché socialmente pericolosi e incapaci di intendere e volere nel momento della commissione del reato. I detenuti sono seguiti da 14 infermieri turnisti e un coordinatore infermieristico, 12 oss, 4 educatori, uno psicologo, un assistente sociale, 4 psichiatri. Ai fini della sicurezza, è stato elaborato un protocollo tra Asl, Regione e Prefettura per le modalità di intervento in caso di necessità. Alla Rems di Calice possono arrivare pazienti provenienti da quasi tutte le regioni italiane. —

S. COLL.

A BRUGNATO, SARZANA, E ALLA SPEZIA IN VIA XXIV MAGGIO

Ecco il denaro del Pnrr «Ambulatori e uffici, via i lavori già a luglio»

LA SPEZIA

Oltre 15 milioni di euro stanno per arrivare in provincia per la sanità pubblica grazie al Pnrr. A questo proposito Asl5 ha comunicato che dal mese di luglio 2023 nella struttura sanitaria di XXIV Maggio alla Spezia, all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e al poliambulatorio di Brugnato inizieranno i lavo-

ri previsti dal Pnrr. Questo potrebbe comportare un cambiamento temporaneo di disposizione di Uffici e Ambulatori. I servizi e le attività, non subiranno alcuna sospensione né verranno trasferiti in altre sedi. Le portinerie saranno a disposizione per fornire informazioni. Il Pnrr della sanità pubblica spezzina non riguarda soltanto l'apertura di Case e

ospedali di Comunità e Centri operativi territoriali sul territorio.

Il Piano prevede anche l'ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero, importanti interventi antisismici all'ospedale di Levanto e necessari adeguamenti nelle altre strutture ospedaliere della provincia che riguardano soprattutto le strutture sanitarie spezzine. Interventi che, visto che il cantiere del nuovo Felettino non è ancora avviato sono necessari per garantire assistenza e cure agli spezzini. Quasi 3,5 milioni di euro sono stanziati per nuove apparecchiature all'avanguardia, più di 2,7 milioni di euro per la digitalizzazione del Dea dell'ospedale

Sant'Andrea della Spezia per dotarlo di un sistema applicativo comune a tutti i Dea della Liguria, oltre 2 milioni e mezzo di euro per l'intervento di adeguamento antisismico del San Nicolò di Levanto oltre alle risorse che saranno investite per la realizzazione di cinque Case di Comunità (in piazza Novellini 11 a Bolano, in via Sardegna 45 e in via XXIV Maggio alla Spezia, in via Cissa a Sarzana e in via Cafaggiola a Luni) due Ospedali di Comunità (presso l'ex ospedale di Levanto e presso un immobile adiacente al San Bartolomeo della Spezia) e tre Centrali Operative Territoriali. —

S.COLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rsa per anziani e disabili «Asl spenderà un milione»

Assegnati i fondi per la gestione del Mazzini e della struttura al San Nicolò
Mancano 65 posti letto in provincia: si cercano altre residenze sanitarie

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Asl5 ha avviato la procedura d'urgenza per l'affidamento della gestione dei servizi residenziali per utenti anziani e disabili nella Rsa Mazzini della Spezia e nella Rsa del San Nicolò a Levanto. Per il 2023 si tratta di un impegno di spesa di poco più di un milione di euro. Nello specifico 660 mila euro sono destinati per la rsa anziani post acuti, oltre 76 mila euro per il Centro diurno sempre per gli over, altri 65 mila euro per gli utenti disabili e circa 210 mila euro per la Rsa di Levanto.

Il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro ha autorizzato la Gestione acquisti a procedere, in via eccezionale, con i dovuti atti per l'affidamento della gestione dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili della ex Mazzini e della Rsa di Levanto all'attuale gestore Coopselios fino alla fi-



La residenza sociosanitaria Mazzini della Chiappa

ne del 2023 per garantire la continuità assistenziale dei servizi residenziali ad oggi funzionanti che sono: 7 posti per disabili afferenti al progetto "Dopo di noi" nella struttura di via Anita Garibal-

di. Altri 15 posti di Centro diurno di primo livello sempre in via Anita Garibaldi, venti posti di setting di mantenimento nella Rsa di Levanto, 18 posti residenziali setting "post acuti" nella Rsa Fe-

licia gestita sempre da Coopselios.

Il direttore generale di Asl5 ha dato inoltre mandato al Servizio Residenzialità a procedere nella ricerca di posti temporanei presso le rsa

del territorio, fino a 65 posti residenziali di cui 43 di setting di mantenimento e 22 di setting post acuti «al fine di rispondere al bisogno momentaneo della popolazione residente, in quanto l'immobile "Mazzini" non dispone delle condizioni strutturali e tecnologiche per assicurare il normale funzionamento, come richiesto dal manuale di accreditamento regionale».

Va ricordato che la struttura di viale delle Alpi è dotata del piano terra e primo piano identificati come "ex Rsa Mazzini" di cui una porzione dell'immobile collegato alla struttura di via Anita Garibaldi, sono di proprietà del Comune della Spezia, mentre il secondo piano noto come "ex Rsa del Golfo" è di proprietà di Asl5.

La proprietà condivisa dell'immobile ha sempre creato problemi ai gestori e oggi la Spezia deve trovare in fretta almeno 65 posti per ospitare anziani e disabili. La Rsa Mazzini è stata per anni il fiore all'occhiello dell'assistenza agli anziani spezzini. Ideata sul finire degli anni Settanta a seguito dell'esperienza della vecchia struttura di porta Genova, dopo numerosi intoppi e stop fu inaugurata nel 1987. Come è accaduto per l'ospedale di Sarzana, la Rsa spezzina fu costruita su un progetto di vecchia concezione, che al momento dell'apertura era già obsoleto, e dispersivo visto i lunghi corridoi e tanti altri spazi inutilizzabili. —